

L'analisi**MASSIMO FAGGIOLI**

PROFESSORE DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

Il sondaggio pubblicato negli Stati Uniti questa settimana dal *Pew Forum* analizza le intenzioni di voto, divise secondo le affiliazioni religiose degli intervistati, tra i diversi candidati repubblicani e tra ognuno di questi candidati e il presidente Obama.

Un primo dato è la crescita del candidato Santorum come la vera incarnazione del voto religioso-conservatore in America, rispetto al mormone e modernizzante Romney. Ma il dato più inte-

Il sondaggio

Analizzate le intenzioni di voto secondo le convinzioni religiose

Religione ed etnia

Aumenta il «gap valoriale» tra cattolici bianchi e non bianchi

ressante riguarda l'ipotesi di una sfida tra Obama e Santorum. Il 50% dei cattolici interrogati propende per Obama contro un 47% per Santorum; ma se si va a scomporre il voto cattolico tra «cattolici bianchi» e «cattolici non bianchi», si vede che i primi favoriscono di buon margine Santorum su Obama, e con lo stesso margine di differenza che nel 2008 vide i cattolici premiare Obama su McCain.

Questi dati meritano un'analisi, perché parlano di alcune tendenze in atto all'interno dell'elettorato cattolico degli Stati Uniti: un elettorato che da almeno quarant'anni funge da laboratorio per le tendenze politiche della società americana.

Un primo elemento riguarda

la fluidità del voto cattolico e la sua importanza come *swing vote* (voto mobile), specialmente negli stati industriali o ex industriali del Midwest. La fluidità si lega alla mobilità di questo voto dei cattolici americani, che storicamente, almeno fino agli anni Settanta, era stato un voto non di opinione ma di appartenenza ai democratici, nel nordest liberale come nel sud segregazionista.

Dalla metà degli anni Settanta in poi, con l'emergere della spaccatura tra *pro-life* e *pro-choice* (pro e



Il presidente Usa Barack Obama in preghiera alla Casa Bianca

L'occasione di Obama La fine dell'unità politica dei cattolici Usa

Il crescente successo del candidato Santorum alle primarie repubblicane evidenzia la spaccatura in un bacino che è stato fondamentale per Bush

antiabortisti), il voto cattolico viene attratto dalla retorica antiabortista dei repubblicani, fino al capolavoro politico di Karl Rove, a favore di George W. Bush tra 2000 e 2004, quando sulle schede elettorali degli stati del Midwest compare, accanto alla scelta del presidente degli Stati Uniti, anche un referendum sul matrimonio omosessuale.

Gli ultimi due cicli elettorali, com-

preso quello del 2012, rappresentano un'evoluzione di quella emancipazione del voto cattolico e la sua trasformazione in voto di opinione. L'effetto Santorum, almeno fin qui, funge da moltiplicatore di quella evoluzione, in una direzione scoraggiante per chi veda nell'ex senatore della Pennsylvania il "candidato cattolico" in lizza, ma incoraggiante per le fortune politiche di Barack

Obama nel prossimo novembre. L'effetto Santorum evidenzia che all'interno del voto cattolico aumenta il gap valoriale tra cattolici bianchi e cattolici non bianchi (ispanici specialmente), con questi ultimi che rappresentano un modello sociale e familiare più vicino alla tradizione, ma allo stesso tempo sono più attenti alle questioni di giustizia sociale che alle questioni di morale